

SERIE A
CALCIO
Zola e Asprilla, i fantasisti di Scala, regalano spettacolo gol e lanciano in orbita la navicella emiliana, che s'avvicina al pianeta rossonero. Sospetta frattura al setto nasale per Benarrivo. I satanelli in dieci per l'espulsione di Caini

Giochi di prestigio

3 PARMA
Bucci 65 Benarrivo 65 Di Chiara 6 (60 Balleri 6) Minotti 6 Apolloni 6 Grun 7 Brolin 7 5 Zoratto 6 Crippa 6 Zola 8 Asprilla 6 5 (80 Mellì 6) (12 Ballotta 13 Matrecano 15 Pin)
Allenatore Scala

0 FOGGIA
Mancini 5 5 Chamot 6 Caini 5 Sciacca 6 Di Bari 5 Bucaro 5 Bresciani 6 (66 Cappellini 5) Di Biagio 5 Mandelli 4 5 (41 Gasparini 5 5) Nicolì 5 5 Roy 6 (12 Bacchin 14 Fornaciari 15 De Vincenzo)
Allenatore Zeman

ARBITRO Recalbuto di Gallarate 5
RETI 17 e 84 Zola 69 Asprilla
NOTE angoli 7-4 per il Parma. Terreno in discrete condizioni spettatori 25.500 Espulso Caini al 40 del pt per doppia ammonizione Ammoniti Apolloni Di Biagio Sciacca Chamot e Gasparini tutti per per gioco scorretto

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

PARMA Il Foggia sa di fumo il Parma di calcio e di bella vita. Non poteva finire che così: tre a zero. Con un sogno che continua. Il Milan è più vicino e tutta la città lo sa e aspetta: magari è davvero l'anno buono. Tre a zero, come col Torino ma stavolta Asprilla si è limitato a segnare un gol, niente triplette. Qui il terzo «colpo» ha avuto soprattutto il merito di dare una scossa a Zeman nostra sfinge si alza dalla panchina e va a spiegare ad arbitro e guardalinee che quelli del Parma in fuogioco erano almeno tre come i gol incassati. Quasi certamente ha ragione lui ma in questa città non gliene va mai una drtta. 6 anni fa rimediò un esonero dopo 7 giornate e da lì in poi è stato un calvario. Quando mister Zdenek arriva al Tardini preparano in anticipo la festa: questo è il suo quarto consecutivo (5-3 2 0 4 0 e ora 3-0) sarà che ogni volta alla vigilia si serve di un Zeman pronto alla rinvincita. Non bastasse in tribuna circola una battuta terribile: «È un Foggia piatto? Per forza non ha Seno». Tomificante: si ma il biondo Seno era davvero restato negli spogliatoi in extremis: nel riscaldamento pre partita. Nessun «giallo» ma in contropiede è stato preso anche lo speaker che annunciava le formazioni. Non sappiamo se sia stata una tegola decisiva ma è certo che il sostituto Di Biagio pupillo del ct azzurro Sacchi ha giocato di un male da lasciare balorditi. Il resto l'ha fatto il Parma qui e là con la compiacenza di Recalbuto che al 40 sardoniosamente di averlo già ammonito ha cacciato fuori il foggiano Caini per un fallo di gioco

non meritevole di una punizione simile. Pazienza, a quel punto i giochi erano fatti. A dire il vero però i menti maggiori sono del Parma, che ha avuto in Zola e Brolin due trascinatori d'eccezione. Zola che era stato il peggiore dei suoi sette giorni prima a Genova con la Samp stavolta è tornato sui suoi massimi livelli: una doppietta (ora con 5 gol è capocannoniere del campionato) e una serie di assist da vedere più che da raccontare. Per far giocare in attacco con Asprilla il piccolo sardo Scala ha dovuto lasciar fuori Mellì, e ha reinserto Zoratto a metà campo supportato ai lati da Crippa e Brolin. Si fronteggiavano due schemi molto di moda: il 5/3/2 del Parma di Scala con la linea difensiva (Benarrivo Grun Apolloni-Minotti-Di Chiara) fin troppo imbottita per quel che c'era da fare e il 4/4/2 del Foggia di Zeman che ha in Sacchi il suo maggiore estimatore. E tuttavia per la squadra pugliese (ieri senza Kolyanov e Stroppa) si è visto presto che non era giornata dopo 9 minuti. Sciacca ha salvato sulla linea un colpo di testa di Minotti e al 17 dopo altri traballamenti e sismi di varia entità la difesa rossonera ha subito lo scossone decisivo ed è saltata su una solare triangolazione Asprilla-Crippa-Zola, conclusa in rete dal sardo. Era il primo gol incassato dal Foggia in trasferta: si lamentavano i tifosi arrivati a Parma bene non sarebbe stato neanche l'unico se può consolare. Però al 35 infine ci si è arrivati per vie tortuose. Ebbene il Parma ha continuato a dare spettacolo fino alla fine del primo tempo ma un eccesso di narcisismo

MICROFILM
9' Corner di Zola uscita di fessola del portiere Mancini colpisce di testa Minotti Sciacca salva sulla linea di porta
17' Triangolazione in velocità Asprilla Crippa Zola che depono in rete con un tocco di piatto destro
35' Corner ad effetto di Sciacca ma Bucci vola ancora e devia con la punta delle mani
45' Dal vertice sinistro dell'area foggiana Zola manda fuori di pochissimo

IL FISCHIETTO
Recalbuto 5' alla sua seconda partita in A colpisce ancora se continua così non arriva a collezionare 15 presenze. In Cagliari Udinese inventò il rigore per i friulani che decise il match ieri ha espulso Caini (falloso ma non ancora meritevole di cartoncino rosso) forse perché aveva dimenticato di averlo già ammonito in precedenza infine sul terzo gol del Parma tra offside attivi e passivi avrebbe l'imbarazzo della scelta ma non vedeva nulla



MICROFONI APERTI

Scala 1 «Abbiamo giocato un primo tempo splendido ma uscivamo un po' imbrigliati. Il Foggia con una tattica perfetta. Nell'intervallo siamo stati colpiti da un sonno psicologico e ci siamo seduti. Poi pian piano siamo tornati alla ribalta»
Scala 2 «Lasciando fuori Mellì credo di aver indovinato la disposizione anti Foggia. Zoratto ha disputato una bella gara sempre pronto ad intervenire. Il posto giusto nel momento giusto. Dov'è essere il uomo più prezioso per contrastare lo schieramento di sposto da Zeman e così è stato»
Scala 3 «Zeman ha protestato con l'arbitro Beh non posso mica andarlo a tirare via per la giacca»
Scala 4 «La sosta del campionato mi fa sempre piacere. Partito giovedì per andare a caccia in Cecoslovacchia. S'altro un allenatore della squadra ma ho chiesto il permesso»
Bucci «La Nazionale? No no per favore, lasciatelo stare»
Zola «Non è andato tutto liscio. Il Foggia ci ha fatto sudore e mezzo paura»
Minotti «Fino al giro di boa del campionato è stato tutto fare progetti. Vediamo come va il girone d'andata poi penseremo a stabilire gli obiettivi»
Zeman «Non siamo una squadra attiva. Le ammonizioni arrivano perché delle scocchezze»
Zeman 2 «A Parma ci può anche stare un sconfitto. Non siamo i primi che perdiamo al Tardini»
Zeman 3 «Seno ha provato nel riscaldamento pre partita. Non sa la sentiva di giocare. Così ha giocato Di Biagio. Glielo ho comunicato alle 14.30 probabilmente non era concentrato»
Francesco Dradi

PUBBLICO & STADIO

Curioso siparietto tra i Boys gialloblù e i portieri dell'Alitalia verso il fine della partita. Gli ultras intonano un «Chi non salta è la squadra è con riferimento ai cugini reggiani. Subito dopo il minuto a Luca Bucci portiere della Reggiana l'anno scorso. Saltò con noi Luca Bucci. Il numero uno ignorò il coro che allora si levò: «Marco Billosta rimasto nei cuori dei tifosi più di quanto non lo sia Luca Bucci. Ballotta si alza dalla panchina e si tuffa in campo. Questa provocazione non ha dato molto fastidio a Bucci che negli spogliatoi ha risposto così: «Mi dispiace e se qualcuno se la prenda se non salta. È una questione di stile. Vedete il mio esempio è Dino Zoff come portiere e come uomo. Sono sicuro che lui non l'avrebbe fatto»
In campo presenti 4.600 paganti 20.826 abbonati per un totale di 25.426 spettatori con un incasso complessivo di 1.953.487.000. In tribuna vip erano presenti Casarini e Carmignani. Contrariamente allo scorso anno nessuna bandiera della Lega Nord è fatta e la sua comparsa sugli spalti parmigiani è

Capitombolo clamoroso dei neroazzurri, sconfitti per quattro reti a una dai dorians in ottima forma. Grande partita dell'olandese che si occupa anche di respingere di testa un tiro in porta di Sauzee

Premiata ditta Gullit&Mancini

1 ATALANTA
Ferron 55 Magoni 54 Tresoldi 45 Bigliardi 5 Alemao 55 Montero 55 Rambaudi 55 Minaudo 55 (83 Pisani 55) Ganz 6 Sauzee 5 Perrone 6 (12 Pinato 13 Valentini 14 Scapolo 15 Orlandini)
Allenatore Guidolin

4 SAMPDORIA
Pagnucca 65 Mannini 65 Rossi 65 (83 Bucchioni) Gullit 7 Vierchowod 65 dall'igna 6 Lombardo 65 Juvogve 65 Platt 65 Mancini 65 Serena 6 (69 Salsano) (12 Nuciani 14 Bollucci 16 Bertarelli)
Allenatore Ericksson

ARBITRO Ceccarini di Livorno 65
RETI nel 19 Gullit 34 Mancini nel 58 Gullit 19 Platt 65 Sauzee (rigore)
NOTE angoli 13-5 per l'Atalanta. Terreno in buone condizioni. Incasso complessivo di 533 milioni 400mila. Ammoniti Dall'igna Platt e Vierchowod Rambaudi

DAL NOSTRO INVIATO
GIANFELICE RICEPUTI

BERGAMO Passaggiata d'ottobre con vista su città alta. E per di più con un bel sole. E senza quasi sprecare una sillaba di sudore. La passeggiata è naturalmente quella della Sampdoria cui l'Atalanta offre un piatto d'argento una vittoria che più facile non si può. Ha illuso l'Atalanta nel primo quarto d'ora quando sembrava aver preso saldamente in mano le redi del incontro andando anche vicino ai gol con un paio di Ganz. Ma era appunto «solo un'illusione». È bastato che la squadra di Erik

son affondasse con un minimo di convinzione un paio di contropiede per mettere subito a nudo quella autentica banda del buco che è la difesa a zona di Guidolin il quale deve aver vissuto oggi il peggior compianto della sua vita. Per Gullit e Mancini è stato un gioco da ragazzi approfittare dei larghissimi spazi loro concessi e dell'ingenuità dei van Magoni. I rossoli e dello stesso Montero. La partita si è aperta subito su buoni ritmi e ciò grazie all'Atalanta che con Alemao il

MICROFILM
16' Rambaudi smarca a Tresoldi sulla sinistra cross in area testa di Ganz puledro
20' Mancini tenta una prima volta di servire Gullit sulla sinistra respinge debolmente un difensore. Mancini ci riprova e l'olandese in spaccata infila Ferron
35' Errore di Tresoldi che da via libera a Gullit cross per Mancini 2-0
52' Angolo di Perrone Sauzee di testa respinge sulla linea Gullit
54' Sbaglia Lombardo a

MICROFONI APERTI
Guidolin 1 «Sono molto imareggiato. Non avrei mai pensato che potesse finire così: soprattutto dopo i primi 20 minuti. Abbiamo concesso il 19 a Sampdoria i primi due gol in maniera incredibile e poi siamo andati alla deriva»
Guidolin 2 «Formassi indietro rifare le stesse scelte. È vero però che ora qualche cosa bisogna cambiare»
Ericksson «Dopo il nostro primo gol la partita si è rivelata più facile del previsto. Per l'Atalanta è stata una giornata negativa ma vanno sottovalutati i meriti della Sampdoria che ha disputato una partita molto bella senza sbagliare nulla. Abbiamo portato in contropiede con più uomini e avremmo potuto segnare anche altri gol»
Ganz «Non giocavo bene e loro lo volevano. Una partita dove tutto è andato male. Sarà bene fermarsi un attimo a riflettere e prendere coscienza che a questo punto dobbiamo batterci solo per la salvezza»



lesordio in campionato davanti alla difesa sembra aver trovato i giusti equilibri. La Sampdoria del resto non è l'idea di volersi sprecare prima del tempo e se ne sta sulle sue lasciando in avanti i soli Gullit e Mancini. Ed è così che per i neroazzurri al 16 matura l'opportunità di andare in vantaggio. Rambaudi mette in moto Tresoldi sulla sinistra e sul suo cross piomba come un falco Ganz che con un colpo di testa colpisce il palo alla destra di Pagnucca. Pissano quattro minuti e la Sampdoria è in vantaggio. La partita si è aperta subito su buoni ritmi e ciò grazie all'Atalanta che con Alemao il

L'azione nasce da un fallo laterale. Con la difesa atalante immobile, Mancini ha tempo di cercare. Gullit completa il centro solo sul secondo colpo e per l'olandese il tiro. Perrone è fin troppo felice. Per l'Atalanta è subito notte fonda. Senza ambire atteggiamento vittorioso. La Sampdoria affonda in maniera micidiale sulla destra dove il povero Tresoldi è del tutto impotente a mettere un'argine alle puntate di Gullit e Lombardo. Ed è proprio di un errore del terzino bergamasco che nasce il 35' azione del raddoppio. Tresoldi mette la

Gullit pure di testa. Dieci minuti dopo Lombardo si ritrova tutto solo in pieno in buca, in uscita a spezzare alle spalle il solo stesso. Hitt al 16, ma due minuti dopo non si vede più il nome sui leucorossi. Il vero eroe che di tutto il mondo è stato fatto è il numero 19 di Sampdoria che ha disputato una partita molto bella senza sbagliare nulla. Abbiamo portato in contropiede con più uomini e avremmo potuto segnare anche altri gol»
Ganz «Non giocavo bene e loro lo volevano. Una partita dove tutto è andato male. Sarà bene fermarsi un attimo a riflettere e prendere coscienza che a questo punto dobbiamo batterci solo per la salvezza»

Nesse di un rigore concesso forse con qualche minimo errore dell'arbitro Ceccarini per un fallo in area su Ganz. Bate Sauzee con un piatto destro angolito su cui nulla può Ferron. Ma non cambia ovviamente nulla. La Sampdoria è del tutto pagata e si limita a tenere le redi in una Atalanta ormai completamente domata. Di respingere solo una punizione di Alemao dalla sinistra che sbaglia la parte superiore del traverso.
Al 19 il pubblico esultante si tuffa in campo e nei corridoi della Sampdoria di Guidolin è più